Anno XXXII — Martedì 15 Novembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 272

**ASSOCIAZIONI**

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## PRO PATRIA

Riportiamo dal *Secolo XIX* il seguente articolo di *Gandolin* che parla con molta competenza dei fatti di Trieste troppo presto dimenticati.

—

L'Istria ribolle. Lettere apparse in vari giornali paiono preludio al risorgere d'una agitazione che ci fa fremere insieme di dolore e d'entusiasmo. Lo spettacolo d'un popolo nostro che, tuttavia compreso da ferreo dominio straniero, difende, con epica fortezza, il patrimonio ideale della sua e nostra lingua, che con santa ferocia materna sembra custodire con le unghie, coi denti il gentile tesoro delle tradizioni storiche, fa prorompere dai nostri cuori quell'ammirazione che suscita l'eroismo puro e gagliardo: ma, nel tempo stesso, proviamo la duplice angoscia della nostra inerzia e delle persecuzioni che si scateneranno contro quelle regioni adriatiche, tanto belle quanto infelici, tanto colte quanto angariate, tanto amorose, tanto forti, quanto sconsolate e neglette.

Non si tratta di far della retorica patriotica. Chi non ha percorso quei paesi fino al Quarnero, non potrà mai figurarsi qual mirabile gruppo di nostra gente, e in quale stupenda zona di terra italiana, tenga vivo, fiammeggiante quel fuoco sacro che in noi pare illanguidito dal settanta in poi: non può immaginarsi quanta eletta parte della grande famiglia abbiamo sacrificata alle cupide imposizioni della politica europea: chè se tutti *sapessero*, in ogni spirito fermenterebbe, ne son certo, l'impeto animatore generoso di Matteo Renato Imbriani.

La lima d'un pazzo criminale è servita mirabilmente di pungolo ai tormentatori dell'Italia irredenta. I reazionari feudali dell'imperiale castello di Vienna hanno sguinzagliato allegramente tutta la canatteria slovena a danno degli istriani: prima la polizia austriaca s'è fatta complice sfacciata di violenze selvagge; ora, gli aguzzini burocratici proseguono l'opera, cercando di ferire gli italiani nella parte più sensibile. Contrariamente al diritto e ai patti, non più con pubbliche ordinanze ma con segrete istruzioni, si attenta di nuovo alla lingua e si ingiunge ai tribunali istriani di servirsi della lingua slava, quando alcuna delle parti interessate appartenga all'elemento sloveno, agli invasori. Così a Rovigno, città del tutto istriana, malgrado le proteste dei difensori, vennero già riassunti due processi in lingua slovena: così al Comune di Gorizia s'impone una scuola popolare slovena; così gli impiegati di finanza della stessa Trieste sono costretti a un corso di lingua slovena: e tutti questi tentativi costituiscono un volpino avviamento allo stolto progetto di dare il tracollo alla lingua italiana.

Sono trascorsi pochi anni e tutti ricordiamo la fiera lotta sostenuta dal popolo, a causa delle famigerate tabelle. Perfino piccoli borghi ignoti d'artigiani, di pescatori insorgevano arditamente contro l'impero, come se in ognuna di quelle anime semplici e benedette fosse passata una favilla dei magnanimi sdegni di Dante Alighieri.

Ora, sta per rinnovarsi il conflitto, mentre è tuttavia sanguinante nel cuore dei triestini il ricordo delle violenze tentate nel settembre, violenze insieme tragiche e grottesche, delle quali il pubblico non ebbe, da resoconti succinti o travisati, che una cognizione imperfetta. Soltanto nel fascicolo decimo della *Riforma sociale*, cioè in una rivista importante ma non troppo diffusa, è apparsa una relazione esatta che non si può leggere senza indignazione e raccapriccio.

Mette conto di riassumere i fatti principali, poichè è utile che il pubblico almeno ne abbia un'idea.

La sera del 10 settembre, la notizia del delitto di Luccheni produsse a Trieste un senso di profondo rammarico, e di vergogna — dice lo scrittore — quando si seppe che l'assassino era italiano. Quindi, una queta, calma, solenne tristezza, null'altro. Il giorno appresso (era domenica) gli edifizi pubblici avevano la bandiera a mezz'asta. Non una casa privata mostrava segno di lutto.

La sera, fra lo stupore di tutti, si vide una colonna di un centinaio di persone, muovere alla Luogotenenza, dov'era, per caso fortuito, il consigliere aulico Kreshich, sebbene gli uffici siano di domenica sempre deserti e chiusi. La colonna, composta di ciurmaglia, era guidata da tre individui vestiti a lutto, con palamidone e cappello a staio, in certe fogge da parer piuttosto una carnovalata. Essi andarono a presentar le loro condoglianze al cavalier Kreshich, poi uno dei tre luttuosi agitò il cappello gridando: *viva l'Austria*! e un quarto d'ora dopo, l'orda coi tre anabattisti di polizia, al grido di *viva l'Austria e morte agli italiani*, si gettò sopra il pubblico che stava seduto al caffè del giardino pubblico, picchiando alla cieca, ma sopratutto facendo sparire cucchiaini, zuccheriere, vassoi e gli oggetti smarriti dalle signore costrette alla fuga, come braccialetti, ventagli, mantelline e via dicendo: Viva l'Austria e cucchiaini in tasca!

L'orda proseguì la bella impresa verso altri ritrovi pubblici, indisturbata dalla polizia, dalle sette di sera fino alle due dopo mezzanotte, spargendo terrore e devastazioni d'ogni specie. Soltanto, quando tentò assalire la *Palestra ginnastica*, trovò certi pezzi di giovanotti triestini, i quali, con sassi, bastoni e calci sacrosanti, costrinsero quella marmaglia a voltar vilmente le spalle.

Il lunedì pareva ai triestini di svegliarsi da un brutto sogno. La città era in fermento. Il consiglio comunale tenne una riunione di protesta. I cittadini acclamarono ma subito la polizia pronta — questa volta — alle prime grida fu svelta a sciogliere, per diventar poi cieca e sorda la sera, quando verso le otto, si scatenò l'orda consueta dei saccheggiatori.

Anche quella sera, si tentò l'attacco della ginnastica, attacco respinto da 60 soci con ardore ammirabile. E fu allora che accadde il fatto più significante: la polizia lasciò scappar liberi i manigoldi aggressori e dichiarò in arresto i ginnasti che difendevano la loro proprietà!

In quella notte stessa, i valorosi dell'orda assaltarono anche l'ospedale, scagliandosi contro infermieri e malati, con prodezza veramente degna di loro.

Uguali, se non più stupidamente vigliacche imprese furono compiute la terza e la quarta serata, sotto gli occhi e la tutela amorosa della polizia, che arrestava soltanto, quando le capitava il destro, chi reagiva contro quella inclita e schifosa canaglia.

Quale la genesi di tale selvaggio infierire contro la nobile città?

Sono gli stessi metodi della polizia austriaca, ben noti già nel Lombardo-Veneto.

L'attual direttore di polizia a Trieste, Cristoforo Busich, quando era l'eminenza grigia del luogotenente barone De Pretis, creò due società, una di impiegati, intitolata *Austria*, una di facchini sloveni, chiamata per profanazione *Pro patria*. L'*Austria* organizzava le orde e spendeva i soldi, largiti certo dalla polizia: la famigerata *Pro patria* forniva le gole degli alcoolisti e le braccia. La *Pro patria* sparì sotto il disprezzo universale, ma l'*Austria* ora prosegue a dare in appalto le manifestazioni a quei tali signori vestiti a lutto, veri impresari di polizia, che assoldano, tra gli operai slavo-tedeschi, il canagliume più abbietto, più immondo incaricato così di rappresentare, con forme di galera, il fiore della cittadinanza *ben pensante*.

E in seguito a così turpi manovre — oltre i gravi danni materiali — ora molti illibati e generosi cittadini sono compromessi, sono alla mercè della polizia e della giustizia austriaca, degna l'una dell'altra.

Ma il mostro è tutt'altro che sazio e domanda e prepara altre vittime. Cagnotti e mercenari stanno meditando altre aggressioni, altre codardie, altre rapine, altre più dotte infamie...

Oh, conte Canevaro! voi foste, energico e severo, a Candia e mi dicono stomacato della polizia turca: ma quelli erano, credete, dei poveri diavoli incoscenti e fanatici. Informatevi: i turchi veri sono a Trieste!

*Gandolin*

## IL CORAGGIOSO CONTEGNO
### di un esploratore inglese
### Sevizie inaudite — La tortura

Un giovane inglese, Henry Savage Landor, che, accompagnato soltanto da due servi indiani, visitò il misterioso Tibet, donde nessuno straniero è uscito vivo. Quando partì era un bel giovane, robusto, pieno di vita; ritornò vecchio, cadente, con la colonna vertebrale contusa, la vista quasi perduta, il naso schiacciato, i capelli grigi, tutto il corpo coperto di piaghe.

Quantunque egli non abbia raggiunto Lhassa, la misteriosa capitale del Tibet, i risultati scientifici della sua spedizione sono grandiosi. Landor ha risolto la questione se il lago santo di Mansarova e il Raskatal siano congiunti o separati: ha raggiunto un'altezza di 6700 metri, prese delle fotografie di un ghiacciaio dell'Imalaia, ha visitato le due sorgenti principali del Brahmaputra, che nessun europeo aveva raggiunto prima di lui: egli ha riportato infine dal suo viaggio preziose osservazioni sulla gente e sui luoghi, osservazioni che distruggono la pazza leggenda sorta da qualche tempo, sulla perfezione fisica e morale ottenuta mercè la religione buddistica.

Provveduto di un passaporto chinese, e accompagnato da alcuni portatori e da due servi indigeni, Landor partì nel maggio 1897 dalla valle di Naini. Ad Askot si fermò per visitare le dimore dei Raots, uomini dei boschi, i quali vivono nudi nelle selve e non permettono a nessuno straniero di avvicinarsi alle loro primitive abitazioni. Landor forzò l'accesso fino a loro; ed essi non gli fecero del male, perchè dissero, gli spiriti dei monti lo avrebbero punito.

Sul confine tibetiano si trattenne a lungo presso gli Shokas, sui costumi dei quali ci dà preziose notizie. Colà egli seppe che nel paese erano già informati dei suoi disegni e che un alto dignitario, il Jong Pon di Taklakot, aveva minacciato di confiscare i terreni a quegli Shokas che fossero entrati al servizio del viaggiatore; se poi l'inglese si fosse arrischiato di varcare i confini della sacra terra, gli avrebbe fatto mozzare il capo. Senza curarsi di tali minacce, il Landor proseguì la sua strada. Gli giovava assai il concetto mostruoso che dello straniero si facevano quei selvaggi ignoranti; talchè essi; quando pure lo vedevano, non riconoscendolo, lo lasciavano passare.

Ma quanto dovette soffrire! Senza cibo per giorni e giorni, battendo i denti per il freddo, perchè aveva perduto quasi tutto il suo bagaglio, nascondendosi nelle forre dei monti, ora travestito da pellegrino o da mercante, sempre con la paura d'incontrare degli spioni che lo riconoscessero, poichè sul suo capo era stata posta una taglia di 500 rupie. Solo coi suoi due servi fedeli, sostenendo delle scaramucce contro veri eserciti di soldati tibetiani, raggiunse una delle sorgenti del Brahmaputra e penetrò nel paese dei L'hassa.

Ma qui l'aspettava il peggio: fu fatto prigioniero e condannato alla tortura e alla decapitazione.

Mentre i miei servi venivano battuti a sangue, io — così egli stesso racconta nell'interessantissimo libro in cui descrive il suo viaggio — fui costretto a cavalcare sopra una sella che aveva posteriormente delle punte acutissime, che ad ogni sbalzo del cavallo mi s'infiggevano nella schiena, cagionandomi sofferenze inenarrabili. Ad un certo punto, il Pombo — un alto personaggio del paese — ordinò a due o tre dei suoi uomini di strapparmi giù di sella. Mi sentivo morire dai dolori alla schiena, e pregai che mi lasciassero riposare un minuto. Non mi fu concesso: mi spinsero innanzi con forza brutale, per condurmi al luogo del supplizio. Al nostro passaggio faceva ala una moltitudine feroce, che mi faceva segno che m'avrebbero tagliato la testa, la vigliacca folla dei Lamas (sacerdoti) mi copriva di contumelie. Giungemmo così al lato sinistro della tenda. A terra era stesa una lunga trave triangolare. Mi legarono sul vertice, e, mentre parecchi uomini mi tenevano fermo altri quattro o cinque mi tirarono le gambe con tutte le forze per slogarmele, poi me le legarono con corde solidissime e tanto strettamente da produrmi delle ferite profonde, che mi tagliavano le carni fino all'osso,

Venne allora uno di quei mostri a tirarmi con tutta forza per i capelli; mentre degli altri mi facevano cerchio agitando degli strumenti di tortura.

Uno di essi prese una spranga di ferro con il manico di legno avvolto in un panno rosso e lo mise ad arroventare in un braciere. Il Pombo lo afferrò allora, e mormorando degli scongiuri, a cui i sacerdoti facevano coro, mi avvicinò il ferro rovente agli occhi. Benchè li tenessi chiusi me li sentii bruciare. Il sinistro mi doleva orribilmente, mentre il destro vedeva tutto in una nebbia rossa. Il supplizio durò mezzo minuto, ma a me parve che non finisse mai.

Dopo questo martirio venne di nuovo lo slogamento e poi altri supplizii. Ma il Pombo non si decise a far decapitare il prigioniero, bensì lo mandò nell'India, forse come ammonimento per altri che volessero seguire le sue orme. Dopo nuove, inenarrabili sofferenze, il viaggiatore arrivò fra il buon popolo degli Shokas, dove nessuno più lo riconobbe, tanto i dolori lo avevano cambiato.

## Il monumento Hentzi

Gli animi, a Budapest, sono agitatissimi per la questione del monumento Hentzi, e si fa argomento d'interpellanza alla Camera, e si minacciano gravi disordini.

Il monumento Hentzi non merita veramente questo nome, poichè esso fu eretto in memoria del colonnello Alnoch e dei 418 soldati, che il 29 maggio 1849, chiusi nella fortezza di Buda, si difesero contro l'esercito nazionale del generale Görgey. Il Hentzi fu ucciso da una palla, gli altri saltarono in aria.

L'11 giugno 1852 fu innalzato un monumento alla loro memoria; allo scoprimento assistettero l'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Alberto, 40 generali e parecchie centinaia di ufficiali.

Il monumento misura un'altezza di oltre 20 metri, è di stile gotico; posa sopra un basamento di granito a tre piani, 28 metri di circonferenza, ed è sormontato da una cupola gotica con figure in bronzo. Ma questo monumento innalzato a soldati ch'essi accusavano di aver disertato la loro causa, non poteva che riuscir inviso ai propugnatori dell'indipendenza ungherese, i quali più volte domandarono che venisse tolto di là. Il conte Stefano Szecheny lo disse « uno spettro del rimprovero che non vuole allontanarsi ». Anni sono fu tentato perfino di farlo saltare in aria con la dinamite.

Ora finalmente si cede, ma solo in parte, ai desideri del partito dell'indipendenza. Il monumento Hentzi verrà bensì tolto dal suo posto, sulla piazza di Buda, per lasciar luogo a quello all'imperatrice Elisabetta; ma lo si trasporterà altrove, davanti alla scuola dei cadetti. Ed è questo che l'opposizione non vuole, essa chiede che l'eterno « spettro del rimprovero » le sia tolto per sempre dagli occhi, ed è per questo che si prepara a combattere.

## La persistenza del microbo della peste

Nel 1660 la città di Harlem in Olanda fu afflitta dalla peste. Intere famiglie perirono e tra esse la famiglia Ducloux; vari membri della quale furono sepolte nella chiesa di Harlem.

30 o 40 anni or sono la muratura del sepolcro lasciava passare delle filtrazioni e si dovette rifare la volta che minacciava rovina.

I muratori incaricati di quel lavoro scesero nella fossa e vi rimasero occupati per più d'un giorno; e sebbene più di 200 anni fossero scorsi dal tempo dell'epidemia, tutti quei disgraziati ebbero dei bubboni e dovettero subire un lungo trattamento all'ospedale. Fortunatamente nessuno ebbe i sintomi della peste vera e propria e nessun caso ebbe esito letale.

## La riapertura del Parlamento

Domani si riapre il Parlamento con discorso della Corona.

Fino a jeri erano arrivati a Roma circa 170 deputati,

—

I candidati sicuri del Ministero per la vicepresidenza della Camera sono Chinaglia e Palberti; per gli altri due pende la scelta fra Bonacci, Fortunato, Nocito e Saporito,

## I nuovi senatori

Secondo il *Fanfulla* sono certe le nomine degli ex-deputati Badini, Buttini, Gamba, Roux, Visocchi; dei professori Beltrami, Cantoni, Gabba, e Schupfer; del generale Mirri; dell'ammiraglio Accinni; dei magistrati Maielli, Bassola; del principe Felice Borghese e del conte Brandolin.

## LA QUESTIONE DREYFUS
### Voci sulla morte del prigioniero dell'isola del Diavolo

Parigi 14. — L'*Havas* comunicò stamane ai giornali la seguente notizia: Abbiamo ricevuto da Colmar un telegramma firmato Weill, in cui si annuncia la morte di Dreyfus. Finora non si venne fatto di avere in proposito un'informazione ufficiale. Il suocero di Dreyfus, interrogato, rispose che, dopo le comunicazioni tranquillanti fatte due giorni or sono dal ministro delle colonie, egli non crede alla triste notizia.

La *Havas* aggiungeva che il suo corrispondente ordinario da Colmar non si chiama Weill.

In seguito la stessa agenzia, dopo aver telegrafato a Colmar per avere degli schiarimenti, informò i giornali che al suo corrispondente ordinario a Colmar non consta nulla affatto della morte delll'ex capitano.

Da altra parte si comunica avere il ministro delle colonie Guillain ricevuto iersera da Cajenna un telegramma relativo ad affari di servizio, nel quale non si fa menzione della supposta morte di Dreyfus.

La morte di Dreyfus fu ufficialmente smentita.

### Un confronto fra Dreyfus e Lebrun-Renault

Parigi, 14. — Il *Gaulois* afferma che il capitano Lebrun Renault, quel medesimo che sostiene di aver udita la confessione della colpa dalla bocca stessa di Dreyfus, ricevette una citazione che lo invita a presentarsi oggi alla Corte di Cassazione.

Il *Journal* dice che parecchi consiglieri della Corte di cassazione tennero ieri una conferenza.

La *Petite Republique* ritiene probabile che la Corte di cassazione ordini di trasportare in Francia Dreyfus per metterlo al confronto col capitano Lebrun Renault.

### Interrogatori

Parigi, 14. La Cassazione ha interrogato oggi il generale Zurlinden, e poi dalle 3 alle 5 il generale Chanoine.

Si dice che, fra le persone che verranno interrogate dalla Cassazione, sarà il signor De Valles, giudice istruttore del Tribunale della Senna.

De Valles, avendo incontrato tempo fa a Melun, in un ricevimento, il capitano Lebrun-Renault, gli chiese se fosse vero ciò che si dice delle confessioni che Dreyfus gli avrebbe fatto Lebrun-Renault avrebbe risposto: « Ma no, non mi ha confessato nulla. »

### I gesuiti contro Zola

Parigi, 13. — Il *Siècle* racconta che il figlio del generale Boisdeffre è educato da gesuiti nell'Istituto che questi hanno in *Via Madrid*.

Ora sempre secondo il *Siècle*, il padre Tréguard che dirige l'Istituto, otto giorni prima che il redattore capo del *Petit Journal*, Judet, pubblicasse le sue accuse contro il padre di Zola avrebbe detto: *Vedrete ciò che abbiamo in serbo contro Zola. Omai è spacciato.*

## ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi 14. — Il socialista Fourniere svolge la sua interrogazione sul procedimento intentato contro il libro di Gohier per ingiurie all'esercito. Nega che vi sieno gli estremi dell'ingiuria.

Dupuy, presidente del Consiglio, risponde che il Governo rilevò soltanto nel libro di Gohier gli attacchi aventi forma collettiva contro l'esercito, senza denunziare gli attacchi contro determinate persone. Legge i passi incriminati che rappresentano la caserma come una scuola di tutti i vizi.

I socialisti applaudono, il centro protesta, Il presidente della Camera biasima gli applausi.

Approvasi l'amnistia pei delitti di stampa, di riunione, d'associazione e di sciopero, riservando di statuire su do-

manda del presidente del Consiglio Dupuy circa tali delitti commessi in Algeria.

La Camera respinge l'amnistia per gli anarchici.

Breton, socialista, presenta la mozione chiedente che si abroghino le leggi contro l'anarchia e ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è respinta con voti 350 contro 98.

Rinviasi quindi a lunedì il seguito della discussione sull'amnistia.

## Un fiasco della diplomazia vaticana

L' *Italie* afferma che la segreteria di stato del Vaticano ufficiò qualche potenza, fra quelle che aderirono alla conferenza anti-anarchica per ottenere che la conferenza stessa sia tenuta a Firenze, invece che a Roma. Un ambasciatore avanzò vagamente tale proposta alla Consulta, ma ne ebbe una categorica ripulsa. Il Vaticano dovette perciò rinunziare ad ogni ulteriore tentativo di ottenere un proposito al quale annetteva una singolare importanza.

# Cronaca Provinciale

## DA AVIANO

### Locande sanitarie

### L'ospitale e un bravo medico

Ci scrivono in data 14:

Nel Comune di Aviano funzionano egregiamente le due locande sanitarie. Tutti i giorni i poveri indigenti del paese ricevono una buona ed abbondante minestra, un pezzo di carne, due pani ed un bicchiere di vino. L'istituzione è grandemente filantropica e merita di essere generalizzata anche nei vari centri rurali dove infierisce la pellagra figlia della miseria.

In questo paese si ammira anche la istituzione di un ospitale che funziona già da qualche anno e dove si pratica qualsiasi operazione chirurgica.

I preposti all'Amministrazione hanno la maggior cura acchè tutto proceda col massimo ordine; e il riparto chirurgico, grazie alle solerzie e bravura del medico-chirurgo dott. Luigi Longo, è riordinato secondo le regole della scienza moderna.

## DA OSOPPO

### Per la festa del 20 novembre

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Nel giorno 20 del corr. mese di novembre in Osoppo con intervento dei Rappresentanti dei Ministri della Guerra e della Pubblica Istruzione, di Senatori e Deputati, del Prefetto, dei Sindaci di Venezia, di Vicenza di Pieve di Cadore con le relative bandiere decorate, di Rappresentanti dei Comuni e delle Associazioni della Provincia ecc. ecc. avrà luogo la festa per la decorazione della Bandiera Comunale con la medaglia d'oro al valor militare decretata da S. M. il Re.

*Friulani,*

La gloria d'Osoppo è gloria Friulana; l'onore concesso alla sua Bandiera è onore, che riflette le virtù patriottiche di tutta la forte Regione.

Il ricordo delle storiche gesta dei nostri prodi, faccia rivivere in noi, i santi entusiasmi dei primi albori di indipendenza e di libertà, e gli animi nostri, nell'onesta soddisfazione di vederle così luminosamente dall'alto onorate, trovino l'energie per combattere e vincere le lotte d'oggidì, affinchè la Nazione, già fatta libera ed una, addivenga grande e potente.

La festa delle gloriose memorie diventi così la festa dei forti propositi.

Osoppo pertanto vi attende numerosi al convegno.

Osoppo, 9 novembre 1898

Per il Comitato delle feste
Il Sindaco Presidente
*Valentino Valerio*

*Programma della festa*

Ore 9 a 10. — Ricevimento nella sala del Municipio delle Autorità, delle Rappresentanze, delle Associazioni, ecc.

Ore 10. — Funzione della decorazione in Piazza d'Armi — Discorso dell'onorevole G. Girardini, deputato di Udine.

Ore 11. — Apposizione di una corona sulla lapide murata nel Municipio a ricordo dell'opera prestata dalla popolazione durante il memorando assedio del 1848 — Breve discorso dell'onorevole A. Celotti, deputato del Collegio.

Ore 11 1|2 — Salita al Forte.

Ore 12. — Apposizione di una corona sulla lapide posta nel Forte in memoria dei valorosi, che eroicamente resistettero per sette mesi agli Austriaci. Parole dette da persona da destinarsi.

Ore 13. — Discesa dal Forte.

Ore 13 1|2 — Banchetto.

La funzione della decorazione sarà accompagnata da salve di artiglieria.

Un reparto di truppa renderà gli onori militari.

Interverranno alla solennità una musica militare e le musiche di Gemona, di Buia, di S. Daniele.

Alla sera tutto il paese sarà illuminato con palloncini alla veneziana, avranno luogo fiaccolate, concerti musicali, ecc. ecc.

—

Il comitato rende noto che le inscrizioni al banchetto, di cui la quota personale è fissata in L. 5 (cinque) si ricevono presso il segretario del Municipio di Osoppo, fino a tutto il giorno 15 corrente.

## DA TOLMEZZO

### Un grave inconveniente

### Si chiede rispetto al diritto di proprietà

Ci scrivono in data 14:

Devo far noto un grave inconveniente che si verifica in tutta la campagna di Tolmezzo, per deplorare come le Autorità Comunali non si curino di regolare e frenare severamente il diritto di pascolo.

Qui andate per le vie campestri e vi imbattete ad ogni passo con persone che con vacche, con capre *et similia* vi rovinano le siepi, vi atterrano le chiudende, vi calpestano e pascono l'erba dei fondi.

La proprietà pur troppo non viene rispettata. Tutto è lecito nella campagna di Tolmezzo. Se avete una vite, una pianta fruttifera, non cullatevi nella dolce speranza di assaporare le profumate frutta. Sarebbe una disillusione amara.

Non appena la primavera fa sbocciare i primi fiori, un nugolo di vecchie e giovani invadono la campagna, scorazzando pei seminati e per i medicai.

In seguito e secondo la natura produce, gli appettiti si aguzzano, per modo che quel povero diavolo che ha 4 solchi, dopo di aver pagato le imposte, speso a far lavorare, trepidato tutto l'anno per gli infortuni celesti cui andiamo soggetti, può esser ben contento, se arrovellandosi l'anima, per tante molestie cui è soggetto, dal suo campo ritira tre quarti di quello che il campo stesso dà.

Ed a questo siamo ridotti perchè le passate amministrazioni non hanno voluto spendere una grama somma per mantenere una guardia campestre, almeno nella stagione in cui i prodotti sono esposti.

La verità di quanto scrivo ognuno può riscontrare, gettando una occhiata a tutta la campagna nostra. In essa, meno che nei luoghi chiusi, non vedete una pianta da frutta, non una vite; e sapete perchè? Perchè nulla è sicuro, tutto è permesso non solo ai monelli, ma anche a parecchi *grandi* che non arrossiscono *rubare* (questa è la vera parola) la cosa altrui.

Chi scrive, è possessore di poche viti, e dovrà spiantarle, perchè essendo in aperta campagna, non avrà il piacere di, non dirò assaggiare, ma nemmeno veder cambiar di colore i grappoli.

All'egregio nostro Sindaco che, sono certo, deplora lo stato di cose da me accennato, raccomando per l'anno venturo l'istituzione di un paio di guardie; sarà una spesa, ma servirà a far rispettare la roba altrui e non succederà come ora che vi sono di quelli che non avendo un palmo di terreno tengono in casa grano, fagiuoli in quantità, e le frutta le più prelibate coltivate gelosamente anche nei luoghi chiusi.

E se (con dolore lo dico) non trovarassi persona addatta nel popolo nostro, si facciano venire dei forestieri, che senza riguardi siano inflessibili e terribili con tutti. La mala erba ha messo ormai salde radici; e bisogna esser severi e sradicarla senza pietà.

## DA CODROIPO

### Morsicatore

Scrivono in data di jeri:

Tal Giuseppe Liani fu Daniele da San Vidotto di Codroipo abbaruffattosi per vecchi rancori con Giovanni Benvenuti di Felice da San Martino di Rivolto riportò delle lievi contusioni alla testa, e una grave morsicatura al pollice destro, dichiarata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

## DA SACILE

### Spettacolo musicale

Scrivono in data di ieri:

Anche quest'anno avremo per cura di un solerte comitato e del nostro maestro Antonio Sanesi uno spettacolo musicale al teatro di Società colla brillante operetta in un prologo e due atti «Il mercato di Malmantile». Non vogliamo commettere indiscrezioni, ma le signorine e signori che vi prenderanno parte e la premura del maestro ci fanno sperare in un successo pari a quello delle altre operette eseguite.

## DA TARCENTO

### L'appiccato

Scrivono in data di jeri:

Quel Leonardo Zucchi che si appiccò a Collalto adoperò la cinghia dei calzoni attaccata all'inferriata della finestra.

La sua morte venne constatata dal medico del paese. Il defunto aveva speso quasi tutto il suo nell'acquisto di un podere ed allarmato di ciò, ricorse alla morte. Consegnò alla cognata le sue carte e 70 lire che ancora gli rimanevano, pregandola di darle a suo marito quando questi fosse tornato dall'estero.

La donna rimase sospresa per tale consegna. Anzi gli chiese perchè egli non serbasse seco le carte ed il denaro come aveva fatto sino allora. Ma, dietro le insistenze del cognato, prese la roba non imaginando certo quale dramma stesse nascosto sotto quell'offerta.

## DA CIVIDALE

### Ragazzo promettente

Scrivono in data di ieri:

Venne arrestato Pietro De Giusti di Antonio d'anni 18 da Villasantina perchè nella sera dell'11 corrente nell'osteria di Domenico De Rubeis fu Antonio avrebbe involato un portafoglio contenente lire 35 che l'oste aveva lasciato momentaneamente sopra un tavolo. Perquisito, venne trovato in possesso di lire 735 fra la qual somma un biglietto da lire 10 venne riconosciuto dall'oste De Rubeis come facente parte dell' importo rubatogli. Il De Giusti però si mantenne negativo.

## DA LATISANA

### Furto di gioielli

Alla fine di ottobre p. p. vennero a mancare alla signora Teresa Scala oggetti preziosi per il valore di lire 490. Venne denunciata quale autrice del furto certa A. F.

### Vendita merci e mobili di negozio

L'avv. Arnaldo Plateo, quale curatore del fallimento di Verza Agostino, negoziante in chincaglierie e mercerie in Palmanova

rende noto

che con Decreto 12 novembre 1898 del sig. Giudice dott. Luigi Biasoni, delegato alla procedura del fallimento predetto, venne autorizzato a procedere alla vendita in massa delle merci tutte e mobili di negozio della Ditta fallita sul dato del prezzo di stima aumentato di un decimo e ad offerte private.

La vendita si effettuerà nel giorno 28 novembre corr. nel recapito del sottoscritto in Palmanova, e in detto giorno si procederà alla stipulazione del relativo contratto.

Per informazioni ed offerte d'acquisto rivolgersi allo studio del sottoscritto (Udine Via Cavour N. 13).

Udine, 14 novembre 1898.

*Avv. Arnaldo Plateo*

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
**Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.**
Novembre 15 Ore 8 **Termometro** 7.6
**Minima aperta notte** 5.— **Barometro** 759.
**Stato atmosferico**: vario
**Vento** N. O. **Pressione** crescente
**IERI**: bello
**Temperatura: Massima** 16.— **Minima** 9.6
**Media**: 11.69 **Acqua caduta mm.**

## Effemeride storica

### Piena del Tagliamento

*15 novembre 1434*

Il Tagliamento gonfiossi in modo da rassomigliare al fiume Po; così accenna un testimonio oculare:

Mille quadrigentis triginta et quator annis
Ad medium mensis quem dicunt esse novembrem
Tam multas collegit aquas Tulmentus, ut esset
Eridano compar, tollens in tergore sylvas
(*Catapan. Eccl. Parr. Spilimb.* m. s. alla Guarneriana)

### Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di lunedì 21 novembre corr. e che sarà aperta alle ore una e mezza pomerid.

Oggetti da trattarsi

*Seduta pubblica*

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva bilancio 1898 fatti dalla Giunta Municipale:

*a*) di L. 148,78 ad aumento del fondo stanziato alla Cat. 11 per somministrazione di alloggi militari: deliberazione 24 ottobre 1898 N. 8236;

*b*) di L. 800.00 ad aumento del fondo stanziato alla Cat. 72 art. 9 per spese di manutenzione dello stabile Bartolini. Deliberazione 27 ottobre 1898 N. 8313;

2. Accordo con la Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri, II lettura;

3. Progetto di costruzione di un edificio per scuole, in Via Gorghi, sul fondo già co. Codroipo; e mutuo da assumersi dalla Cassa depositi e prestiti;

4. Nomine e surrogazioni nei Consigli d'Amministrazione delle Istituzioni pubbliche di Beneficenza, come da stampato a parte.

*Seduta privata.*

1. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la sig. Ferrari Adele maestra dell'Istituto Comunale Uccellis: II lettura.

2. Assegno di una grazia del lascito Marangoni per il 1898.

3. Civico Ospitale — collocamento a riposo e assegno di pensione al sig. cav. uff. F. Celotti direttore medico.

## La razza equina friulana

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana questi giorni uscito, contiene una lunga recensione di uno studio del dott. Zambelli sulla razza equina friulana.

Fa la recensione il dott. Romano che riproduce intere pagine del lavoro del dott. Zambelli perchè è storia che si riferisce al nostro bestiame equino; dissente però sui vantaggi delle stazioni di monta equina, perchè i cavalli mandati e per eccessiva varietà di tipi, e per le loro forme in gran numero non valsero che a pregiudicare quello che forse si sarebbe potuto raggiungere con altri soggetti.

Quelli che valsero realmente (sebbene relativamente) furono i concorsi instituiti dalla provincia che addimostrarono però la china dell'allevamento verso un sempre più evidente decadimento, anche per la infelicissima scelta delle madri, per la deficente ginnastica funzionale, per l'allevamento stallino, per le sconosciute norme dell'allenamento, per l'alimentazione insufficiente e troppo voluminosa, per il mancato tornaconto, siccome i prodotti o non si vendettero, o si vendettero a prezzi non rimuneratori.

Valsero — certo — gli incoraggiamenti ai tenutari di stalloni, industria quasi sempre in perdita e che veniva favorita colla approvazione con premio, ma quando il governo stabilì con legge speciale l'approvazione degli stalloni privati in tutto il regno, accadde che molte bestiaccie prima non approvate, riportarono il certificato di approvazione. Vennero poi a cessare i premi per i buoni stalloni e ciò pure tornò svantaggioso

Le corse avrebbero potuto giovare di più se il grosso del pubblico non fosse esigentissimo e non vuol tener conto che il prodotto paesano è imparagonabile e inconfrontabile cogli animali americani o russi, specializzati per le corse.

Forse le corse se si fossero tenute in qualche centro di minore importanza, avrebbero potuto andare egualmente e giovare; ma e l'esigenza per la pista, e le norme imposte dalle unioni ippiche, e i regolamenti inglesi.. infatti anche le corse stanno per tramontare, a quelle de' cavalli si preferiscono quelle delle biciclette e probabilmente si addiverà a quelle delle tramvie e delle ferrovie che ora in tutti i sensi percorrono la provincia rendendo inutili i cavalli per venire da Latisana a Udine, da Monfalcone a Palmanova, da Portogruaro a Casarsa, da Cividale a Codroipo, da S. Giorgio di Nogaro a Fagagna, da Risano a Tricesimo, da S. Vito a Spilimbergo.

Il deposito paledri di Palmanova se attivato com'era nel concetto dei proponenti, cioè per favorire l'allevamento nostrano e togliere il puledro friulano giovanissimo dall' allevatore impotente a regolarne la ginnastica, sarebbe riuscito utile, vantaggioso; ma inspirandosi ai concetti del Ministero della guerra fu per lo meno un mezzo di avversare anzichè favorire il cavallo nostrano. Precisamente così, perchè gli allevatori tentarono produrre incroci... che il r. Governo acquistasse e che invece non acquistò.

Lo stato presente dell'industria equina paesana è talmente miserevole, dice lo Zambelli, che dà da pensare se sia il caso di un possibile risorgimento. Cessarono i migliori provvedimenti per impedire il decadimento della razza locale e quelli vigenti non riescono che di una utilità ben problematica.

Proprio così. Tanto problematica che pel dott. Romano, conviene dire agli allevatori tutti, dedicatevi all'industria bovina, che in complesso se ha delle crisi ha anche delle risorse, curate un po' meglio le pecore troppo trascurate, seguite il progresso nell'industria suina e piuttosto che occuparvi di cavalli... producete muli.

Che cosa abbiamo noi in provincia in fatto di cavalli?...

Lo Zambelli risponde: «In montagna e specialmente nel distretto di S. Pietro al Natisone e nel Cividalese un certo numero di quadrupedi da tiro pesante frutto di cavalle tedesche e slave con i grossi stalloni di Caporetto, la parte collinosa e piana invasa di cavalle croate ed ungheresi, e bisogna percorrere ben lunga strada se si vuole incontrare qualche soggetto che ricordi il vecchio tipo friulano.

E lo Zambelli soggiunge: » Nella provincia di Udine questo ramo di industria agraria è affatto dimenticato ed è quello che noi deploriamo sicuri che non vi mancherebbero persone intelligenti ricche e con possedimenti adattatissimi per l' impianto di mandrie»;

Deplora il dott. Zambelli che manca l'amore al cavallo e la spinta del tornaconto, persuasi che l'allevamento equino sia un' industria passiva. Il dott. Zambelli desidera veder gli allevatori di cavalli friulani compenetrati nello studio, colla perseveranza, colla pazienza nel saper attenderne i risultati.... Il segreto, dice lo Zambelli, sta nel produrre soggetti meritevoli che vengano ben pagati, quindi occorrono madri giovani e perfette, adatto incrocio, o selezione, alimento generoso nei primi anni di sviluppo, ginnastica funzionale. lavoro moderato, ecc. ecc. Con pressochè uguale dispendio si può fabbricare un distinto puledro od una bestia scadente e fiacca: ben inteso che non si può pretendere di avere distinti cavalli coll'abbandonarli in magri pascoli sino ai tre anni di vita avendo solo il disturbo di andare a pigliarseli ad uso dei Buffalo Bill americani.... come fanno parecchi.

Il dott Zambelli condivide l'opinione di molti zootecnici, che il pascolo non sia di assoluta necessità per l'allevamento cavallino redditivo e che anche con quello stallino o semistallino si possano avere dei buoni cavalli, ma siccome vengono a costare di più il produttore deve ottenere una merce distinta affine di compensarsi.

Secondo lo Zambelli, il governo che destina grosse somme per incoraggiare simili imprese agricole, non potrebbe destinare per la nostra zona ippica qualche premio importante da conferirsi a quel privato o società che sapesse attuare in modo razionale l' impianto di una o più mandrie di cavalli aventi il predominio del carattere della razza friulana?

Per dare poi all'allevamento equino della zona friulana un efficace impulso e razionale indirizzo necessario a far rifiorire la produzione della varietà friulana, lo Zambelli ricorda le proposte fatte a questo fine dal Congresso degli allevatori di bestiame del Veneto tenuto in Cividale nel 1888 che sarebbero queste: che il governo stabilisse in Friuli una mandra di 30 cavalle p. s. friulano, di tenerle col sistema semibrado, colle norme più razionali di selezione e mantenimento, incrociandole con stalloni arabi p. s. distinti e questo sino a che si ottengano riproduttori indigeni atti a mantenere la stabilità del tipo e la bontà della razza. Aggiunge inoltre lo Zambelli questi altri mezzi per facilitare il compito ora che le condizioni della razza friulana sono ridotte quasi agli estremi:

« *a*) Che alle stazioni di monta governative esistenti nella zona ippica friulana, senza tanto sottilizzare sulla più o meno grande affluenza di cavalle vi si trovassero due stalloni e che uno di questi appartenesse almeno ad una razza perfezionata trottatrice quale l'Americana e la Russa Orlow. Lo stallone Lome di quest'ultima razza diede splendidi risultati; molti suoi figli riportarono premi alle corse ed il suo nome si ripete ancora nelle finitime provincie.

Egli è certo che i riproduttori russi corrisposero nel miglioramento assai più del p. s. inglesi, che diede prodotti sbagliati con membrature esili come venne osservato da valenti ippologi e pratici allevatori quali il veterinario Geronazzo, il comm. Breda e la Società ippica vicentina.

» *b*) Che le Commissioni militari d'acquisto usino, almeno nei primi anni, la massima indulgenza nella scelta dei cavalli della zona friulana ed abbiano facoltà di transigere sull'altezza regolamentare e sul mantello grigio, qualora vi sia compensazione nei pregi del soggetto presentato.

« *c*) Che come provvedimenti utili, non solo nella zona friulana, ma vantaggiosi alla produzione e miglioramento del cavallo nazionale, il governo adotti col ricavato della tassa di monta governativa, come era stato stabilito a priori, il ristabilimento delle premiazioni agli stalloni privati e promuova mostre ippiche provinciali, corse di resistenza al trotto prestabilite per varii anni.

Le proposte *a) b) c)* dello Zambelli vennero approvate dal Congresso veterinario nazionale di Torino. L'autore deve — e giustamente — essere rimasto soddisfattissimo.

Lo stesso dott. Zambelli ammette che le condizioni della razza friulana sono ridotte quasi agli estremi. Il dott. Romano aggiunge di aver completamente perduta la speranza della sua salvezza. E — veterinariamente — quando il caso è disperato, non lascia morire ma uccide

perchè del cadavere si può ritrarne qualche vantaggio ancora.

Anche il dott. Romano desidera l'allevatore intento nello studio, perseverante, paziente nell'attendere i risultati ma per altra industria che non sia l'equina, dedicandosi invece all' industria del bestiame bovino, come si è fatto, si fa, e si ha il vantaggio di veder con *prezzi rimuneratori* compensato il proprio sacrificio.

Per una mandria di 30 cavalle, che un egregio allevatore di Portogruaro faceva travedere ai congressisti di Cividale, ci vogliono cavalle, e 30 cavalle friulane p. e. nè allora nè adesso non si hanno. — L' industria equina è quasi agli estremi. Or bene... così ridotta non c'è che un modo pratico di renderla ancor utile, mortificandola — Un po' di coraggio, ancora, per un ultimo tentativo, già suggerito altra volta. — Uccisa la morente industria cavallina, conclude il Romano, si pensi e si tenti, con probabilità di esito, all' industria mulattiera della quale già assai bene ne ha parlato e scritto lo stesso dott. Zambelli.

**« Meglio de cussì no la podeva andar »**

Riceviamo e pubblichiamo:

*Caro cronista,*

Due settimane fa lessi ripetutamente in un giornale cittadino che un negoziante di piazza S. Giacomo *« per maggior comodità del pubblico »* teneva aperto il negozio tutto il giorno anche nei di festivi.

Memore di ciò ieri l'altro occorrendomi dei generi mi recai verso le ore quattro per farne acquisto e con mia somma meraviglia trovai il negozio chiuso.

Ti pare sia serio menar per il naso il pubblico?

*(segue la firma)*

**Escursione indetta dal circolo speleologico per domenica 20 novembre.**

Partenza alle ore 5 con vettura dalla sede della Società Alpina Friulana. (Coloro che preferissero viaggiare in ferrovia potranno prendere il treno delle 5.50).

Arrivo ad Artegna poco dopo le sette. Di qui si proseguirà a piedi per Somvilla di Montenars nei cui pressi s'apre la grotta. Compiuta l'esplorazione e fatto uno spuntino a Montenars, potranno i gitanti che lo desiderano, **recarsi ad Osoppo.**

L'ora del ritorno resta perciò indeterminata.

Nota: Spesa per vettura e trasporto degli attrezzi due lire all' incirca.

**Tiro a segno**

Le esercitazioni per la corrente settimana cioè fino a venerdì seguiranno dalle 14 alle 15.

Domenica 20 ripresa e chiusa della gara, con probabile dispensa dei premi al campo di tiro

**Camera di commercio ed arti della provincia di Udine**

Visto l'art. 11 del regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 11 ottobre 1898

si fa noto

1° che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1898 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2° che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine 1 novembre 1898.

Il vice presidente
*F. Minisini*

Il Segretario
*G. Valentinis*

**Ambulatorio Medico-chirurgico**

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 m.

**Avvelenamento**

Questa notte verso le 2 e mezza venne accolto d'urgenza all'ospitale il bambino Luigi Fontanini di Giuseppe d'anni due, da Basaldella, versante in grave stato per avvelenamento avendo mangiato dell'erba belladonna.

Stamane il bambino presentava qualche miglioramento e si spera di salvarlo.

**Piccoli giochetti di parole**

Il ballo è una grammatica. Infatti — siete presentato ad una signorina? — *il nome.* Ne cingete la vita col braccio e ballate con lei? — *la congiunzione.* Alla fine del ballo le avete detto che è bella? — *l'aggettivo.* Otto giorni dopo le dite: vi amo? *il verbo.* Ella arrossisce, abbassa gli occhi e getta un piccolo grido? — *l'interiezione.* Un mese dopo siete entrambi davanti alla sciarpa tricolore del sindaco? — la *coniugazione*; vi tradisce con... lui; il *pronome...* E così di seguito per un pezzo...

## NOTIFICA

Il signor Emilio Sanvidotti si pregia portare a conoscenza della sua spettabile Clientela la dichiarazione di cui appresso.

Milano, 30 ottobre 1898

I sottoscritti in relazione alle pratiche iniziate in loro confronto dall'avv. G. Pavesi a nome e per conto del signor Emilio Sanvidotti con lettera raccomandata del 13 corr. riconoscono e confessano di aver replicatamente sparlato del signor Sanvidotti loro ex-principale attribuendogli fatti e circostanze non vere.

Devono però dichiarare che ritrattano formalmente tutto quanto hanno detto e promettono di nulla più dire di men che decoroso sul conto del signor Sanvidotti stesso, la cui piena correttezza ed onorabilità deve ritenersi superiore ad ogni discussione, e lo pregano in pari tempo a voler ricevere le loro più ampie scuse e ad accettare la presente dichiarazione per quell'uso che riterrà del caso.

In fede

Firmato: *Andrea Silva*
» *Annoni Ferdinando*
» *G. B Dal Fabbro*
(Ditta Annoni Ferdinando)
Via Cusani, 11

**Il Porticato di S. Giovanni e Piazza V. E. in lamerino**

Nella vetrina del negozio Barei venne esposto questa mattina un bellissimo lavoro in lamerino, eseguito dall'operaio fornaio Giovanni Coccolo.

Appassionato di quella gemma architettonica, ch'è l'antica Chiesa ed il maestoso monumentale porticato detto di S. Giovanni, egli, con pazienza ammirabile, con colpo d'occhio d'artista, con finitezza unica, riprodusse in misure diremo lilipuziane, questa nostra gloria della bell'arte antica.

Tutto ciò, venne eseguito in latta, battuta, svolta e modellata con precisione.

Nulla dimenticando, ma con reverente esattezza nei più minimi particolari, come nel complesso che sorprende e strappa l'applauso. La Chiesa di S. Giovanni, la torre dell'orologio, i porticati delle navate, ecc. ecc. sembrano gettati, fusi, più che essere lamiera battuta.

E' senz'altro una fotografia dello storico monumento, è un modellino d'esposizione, che il paziente fornaio eseguì vincendo difficoltà gravissime.

L'operaio Giovanni Coccolo si merita le più sincere lodi per il suo bellissimo lavoro che dimostra ch'egli possiede senso squisitissimo d'arte e sa essere intelligentemente attivo.

**Un quintale di frumento sparito**

Questa mattina certo Angelo Moreale di Leonardo d'anni 31 da Remanzacco, carradore della ditta Muzzatti e Magistris, denunciò all'Ufficio di P. S. che iersera venendo da Cividale con un carro carico di frumento, quando giunse a San Gottardo s'è accorto che gli mancava un sacco di frumento del peso d'un quintale del valore di lire 26.



## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**

**Cav. Gustavo Salvini**

Recite straordinarie dal 22 al 29 corrente mese.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## CORTE D'ASSISE

**Omicidio premeditato**

Domani 16 e giovedì 17 si discuterà il processo per omicidio premeditato in confronto di Natale Moretti di Rauscedo. Vi sono oltre 50 testimoni. Difensori gli avvocati Bertacioli di Udine e Ciriani di Spilimbergo.

**Il processo per i fatti di Nabresina innanzi al Tribunale di Trieste.**

Ieri mattina cominciò a Trieste il processo per i noti fatti contro gli italiani accaduti a Nabresina nei giorni 13, 14 e 15 settembre.

Nel dibattimento di ieri comparve il primo gruppo che è di 15 imputati, dai 17 ai 22 anni, la maggior parte slavi.

---

Oggi alle ore 6 1/2 dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione rendeva la bell'anima a Dio

**MARIA NICLI**
d'anni 21

I genitori e la sorella addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 13 partendo dalla piazza dell'ospitale n. 1.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zai Maria ved. Dorigo: Canciani dott. Luigi lire 1.

Bertoldeo Pietro Filomeno: Viritti Angelo lire 1.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Michelesio Odorico di Tarcento: Missittini Leonardo lire 2.

Serafina Bianchi Petri: Coniugi co. Petreio lire 2.

Pietro Crovatto di Pordenone: Avv. Giuseppe Nimis lire 1.

Anna Torellazzi ved. Nimis: Vittoria di Brazzà lire 1.

Teresina da Pozzo nata de Marchi: Lucia Ballini lire 1.

## Telegrammi

**Per l'amnistia**

Napoli, 14. — Oggi il Consiglio comunale votò ad *unanimità* una mozione proposta dal consigliere Altobelli reclamante l'amnistia completa per i condannati politici. Il discorso dell'on. Altobelli fu accolto dagli applausi dei consiglieri e del pubblico numeroso.

**Da contadina a baronessa**

**Una trovatella riconosciuta dal padre**

Palermo 14. — Il vicino paese di Carini fu oggi teatro di una emozionante scena.

Viveva colà presso una famiglia di poveri contadini la trovatella Rosina Mano, buona ed avvenente ragazza quindicenne, proveniente dal Brefotrofio palermitano. Nonostante fosse cresciuta tra gente rozza, essa conservava aspetto e maniere gentili che accusavano la sua origine signorile.

Attualmente essa lavorava quale incassatrice di agrumi, niente presaga del mutamento che si apparecchiava alla sua esistenza. Oggi il barone Avellone, ricco signore palermitano che in precedenza, dopo opportune pratiche, si era accertato che la modesta Rosina era frutto di una sua antica colpa, si recava a Carini ad abbracciare la figliuola vero fiore d' innocenza, e la conduceva in grande pompa a Palermo tra la commozione generale di quei paesani che con le lacrime agli occhi, festanti, plaudivano alla fortuna della amata fanciulla.

## Bollettino di Borsa

Udine, 15 novembre 1898

| | 14 nov. | 15 nov. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 99.87 | 99.85 |
| » fine mese | 100.— | 99.15 |
| detta 4 1/2 » | 108.— | 108.— |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.75 | 99.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup | 328 50 | 330.— |
| » Italiane 3 % | 316 — | 316.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 509 — | 508.— |
| » » » 4 1/2 | 518.— | 516.— |
| » Banco Napoli 5 % | 456.— | 456.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 485 — | 477.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 520.— | 532 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 924.— | 918 — |
| » di Udine | 135.— | 135 — |
| » Popolare Friulana | 135.— | 135.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 202.— | 200.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 729.— | 730.— |
| » » Mediterranee | 532 — | 531 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 108.50 | 108.65 |
| Germania » | 134 20 | 134 50 |
| Londra | 27 50 | 27 55 |
| Austria - Banconote | 227 75 | 227 75 |
| Corone in oro | 114 — | 113 — |
| Napoleoni | 21.66 | 21.70 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 92.— | 91.75 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 novembre **108 58**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

# LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa piloricа e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavatūre con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

*Domandare alla direzione dello Stabilimento*

## G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

*il Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Premiate Fabbriche

## E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

**Dono-Ricordo** a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

*CATALOGHI e CAMPIONI* GRATIS.

## PANTAIGEA

### operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

## MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

### di gran lusso, di mode e letterature

**È il più splendido e più ricco giornale di questo genere**

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo date maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

**Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate**

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

**Centesimi 50 il numero**

**Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)**

**Una Lira il numero**

**Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)**

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

## Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli

Prezzo L. 2

NOLEGGIO BICICLETTE

# LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

## ottennero la più alta onorificenza

## all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**

**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**

**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**

**Nichelature e Verniciature**

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

## Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

## Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44